

# GHOSTHUNTERS

## GLI ACCHIAPPAFANTASMI

CHI HA PAURA  
DEI FANTASMI!?!?



DAL 29 OTTOBRE AL CINEMA





presenta

# GHOSTHUNTERS

## GLI ACCHIAPPAFANTASMI

Un film di Tobi Baumann

con Milo Parker, Anke Engelke, BastianPastewka, Christian Tramitz, Karoline Herfurth

Tratto dall'omonima serie di bestseller di Cornelia Funke (edita in Italia da *Beisler Editore*)

distribuito da  
**NOTORIOUS PICTURES**

Durata: 99'

IN CONCORSO AL GIFFONI FILM FESTIVAL 2015 / + 6 ELEMENTS



AL CINEMA DAL 29 OTTOBRE 2015

[www.notoriouspictures.it](http://www.notoriouspictures.it)

**Ufficio Stampa**

Lucrezia Viti - [lucreziaviti@presspress.it](mailto:lucreziaviti@presspress.it) - +39 348 2565827

Livia Delle Fratte - [liviadellefratte@presspress.it](mailto:liviadellefratte@presspress.it) - +39 349 2233828

## SINOSSI

Il piccolo e solitario Tom scopre nella sua cantina un piccolo fantasma verde e gelatinoso, che gli racconta di essere dovuto fuggire dal maniero dove abitava a causa dell'arrivo di uno spirito malvagio. Tom decide di chiedere aiuto alla scontrosa Hetty, un'acchiappafantasma appena licenziata dalla sua organizzazione segreta, con la quale riuscirà a sconfiggere il terribile nemico.

**GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI**, è un divertente film per tutta la famiglia, tratto dall'omonima serie di bestseller di Cornelia Funke (edita in Italia da *Beisler Editore*)

**GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI** è prodotto da Lucky Bird Pictures in co-produzione con la Warner Bros. Film Productions Germany, Immer Wieder Gerne Film, Lotus-Film, Ripple World Pictures, Arri Film - und TV Services e Satel Film. È stato finanziato dalla produzione del FFF Bayern, Film - und Medienstiftung NRW, Filmförderungsanstalt FFA, Deutschen Filmförderfonds DFFF, Filmfonds Wien FFW, Österreichischen Filminstitut ÖFI, Filmstandort Austria FISA, Irish Film Board e supportato dal Bayerischen Bankenfonds, Section 481 (Irlanda) e dal programma Media dell'unione europea.

## NOTE DI PRODUZIONE

**Più i fantasmi sono cattivi, più sono pericolosi come avversari: Il percorso dal libro al film.**

"Squadra cacciefantasma e la pista di ghiaccio" è stato uno dei primi libri, scritto 20 anni fa, dell'autrice di bestseller Cornelia Funke. Nel 1993 uscì il primo libro dalla serie "Le galline selvatiche", che insieme con la serie di "Squadra cacciefantasma" (che nel 2001 è arrivata al terzo capitolo) e alla trilogia "Tintenwelt" ("Il mondo di'inchiestro"), hanno reso famosa l'autrice. Anche Luca, di otto anni e figlio del produttore cinematografico di Monaco Oliver Schündler, era un entusiasta lettore dei racconti di fantasmi di Funke. Si divertiva molto quando gli leggevano la storia del FMS (Fantasma Mediamente Spaventoso) Ghosty, dell'acchiappafantasma Hedwig Kümmelsaft e del ragazzino Tom; così propose a suo padre di farci un film: Detto, fatto!

Il primo passo era contattare Cornelia Funke. Che la Lucky Bird Pictures sapesse portare un Bestseller con successo sul grande e piccolo schermo lo ha dimostrato con la produzione del film di Henning-Mankell "Der Chinese". "Lei aveva fiducia nella riuscita del film" racconta Schündler. Nel 2010 fu stipulato il contratto con Cornelia Funke – questo era l'inizio della realizzazione di un film per il grande schermo di cui, orgoglioso, il regista Tobi Baumann dice: "In un film come questo c'è un mix di avventura per tutta la famiglia e commedia moderna come non è mai stato fatto in Germania."

Per riuscire nell'impresa dovevamo trasformare questo racconto in qualcosa di appetibile per i ragazzini di otto anni che non avevano voglia di leggere. Il libro doveva diventare una narrazione cinematografica. "Con 90 minuti di film dovevamo entrare più in profondità nella psicologia dei personaggi" spiega Schündler.

Occorreva trovare un autore che sapesse usare i giusti toni, e la scelta è caduta subito su Murmel Clausen, che era uno dei creatori della commedia di successo "Der Schuh des Manitu" (*Manitou's Shoe*), che a sua volta portò con sé la star di "Manitou" Christian Tramitz nel film "GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI". Nei diciotto mesi successivi abbiamo lavorato per creare un nostro mondo sotto le direttive di Oliver Schündler, che immaginava una trasposizione cinematografica in grande stile, non solo un film per bambini. Schündler: "Ho quattro figli e non ho più tanta voglia di vedere film per bambini che devo subire, voglio invece godermeli." Per questo motivo non abbiamo seguito come esempio classici film di

animazione come “Alla ricerca di Nemo”, ma abbiamo preso in considerazione anche film alla “Men in Black”. Schündler spiega: “Il nostro film doveva raccontare un'emozionante storia piena di sentimenti e divertimento per i bambini ma anche per gli adulti. “Men in Black” è un buon modello perché gli autori sono stati bravissimi nel creare un vero e proprio mondo parallelo. Infatti in “GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” non esiste solo il mondo dei fantasmi, suddivisi in varie categorie come FMS o AFG, ma esiste anche il mondo dei loro avversari: gli acchiappafantasma professionisti dell’*Istituto Centrale degli Acchiappafantasma* (ICA). Anche gli autori Martin Ritzenhoff e Tobi Baumann hanno lavorato alla struttura della sceneggiatura per poter fornire risposte a tutte le domande che sorgevano riguardo al mondo parallelo.

## Un cuore, un’anima: Il cast

“Se qualcuno aveva dubbi sul fatto che Anke Engelke fosse “solo” una grande comica si sbagliava!” Oliver Schündler è assolutamente entusiasta della sua performance. Che la scelta dell’attrice fosse azzeccata si riconfermava ogni giorno di ripresa, soprattutto nelle scene commoventi. “La scena finale, dove si sacrifica per Tom, ci ha fatto commuovere” ricorda Schündler. Ovviamente nel film metteva in atto tutta la sua bravura da comica. In fondo “GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” è anche un Buddy-Movie dove Engelke deve allearsi con personaggi che assolutamente non sopporta – infatti più dei bambini, l’acchiappafantasma sospesa odia i fantasmi. Christian Tramitz, che è l’antagonista cattivo (escluso il AFG) Gregor Schmidt, non deve convincere nessuno della sua bravura da comico (già dimostrata in “Schuh des Manitou” -*Manitou's Shoe*- al “Jerry Cotton”). Invece, non era così ovvia la scelta di Karoline Herfurth per il personaggio del capo della ICA. “In un primo momento ci si chiede perché una donna così giovane sia a capo di una così grande organizzazione segreta. Ma Karoline è perfetta per questo ruolo – riesce a dargli una grande fragilità perché il suo personaggio è sempre sopraffatto dagli eventi”, spiega Schündler.

Il protagonista assoluto della storia di “GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” è un bravissimo giovane attore che interpreta il timido e pauroso Tom Tomson, che deve superare se stesso arrivare al lieto fine. Il casting immaginava che non sarebbe stato facile trovare l’attore giusto per questo ruolo, e infatti è stato così. Il casting è durato mesi e hanno fatto il provino più di 400 bambini. Solo alla fine Tobi Baumann ha visto un video casting di un giovane attore britannico che in quel momento stava girando vicino Londra un Film con Ben Kingsley. “Era incredibile, lui interpretava la scena senza nessuna indicazione”, si ricorda Schündler: “Tobi mi ha girato il provino e mi ha scritto: Questo o nessuno!”

Tutti quelli che durante le riprese hanno conosciuto Milo Parker hanno previsto per lui un grande futuro. Oliver Schündler pensa: “Recitare è per Milo una grande passione, non c’è bisogno che i suoi genitori lo forzino. Ad Ipswich, vicino al paese dove abitava, ha fatto un corso di teatro. Il direttore della scuola di teatro, per coincidenza, era sposato con una casting-director che si accorse subito del talento di Milo. Sua moglie lo propose per una produzione britannica, “Robot Overlords”, con queste parole: “Io ho qualcuno di speciale”. Nel frattempo molti si sono accorti del suo talento: In concorso alla Berlinale 2015 Milo è accanto a Ian McKellen e Laura Linney nel film “Mr. Holmes”.

Sul set di “GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” era molto importante che Anke Engelke e Milo Parker andassero d’accordo, visto che dividevano la maggior parte delle scene. È un bene che Engelke, rispetto al suo personaggio, non abbia la fobia dei bambini, anzi, “Questi due erano un’anima sola”, racconta Schündler.

## Un proprio universo (parallelo): le location

Le riprese di "GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI" sono iniziate il 13 ottobre 2013 a Vienna. Dopo due settimane il regista Tobi Baumann, il suo team e gli attori si sono trasferiti nei Bavaria Studios, a Monaco; poi ancora in Nordrhein-Westfalen. Dopo quarantuno giorni di riprese, il 13 dicembre è stato battuto l'ultimo ciak.

"Abbiamo creato un mondo che soddisfa le aspettative del genere", racconta Baumann: "Esiste la casa degli orrori, il cimitero, una vecchia biblioteca, ma anche tutto L'UNIVERSO dell'Istituto Centrale degli Acchiappafantasma (ICA), che è segreto e nascosto sotto la città."

Per la scelta delle location si doveva rispettare una decisione fondamentale dei filmmaker: "I creativi avevano chiare istruzioni da seguire: occorreva rinunciare al colore locale, rendendo comunque riconoscibile la buona vecchia Europa", spiega Oliver Schündler. "Il mondo dei fantasmi ha qualcosa di mitico – e questa componente non c'è nella realtà tedesca." Questo, infatti, si vede già nella scena d'azione catastrofica di Hedwig e Gregor nei tunnel fognari: una storica fognatura di Vienna dove è stata già girata la famosa scena de "Il terzo uomo". Anche il castello, la casa di Ghosty, da dove è stato cacciato per volere del terribile AFG, si trova nella bassa Austria. Oliver Schündler racconta: "I proprietari avevano intenzione di rinnovare il castello e quindi noi avevamo l'opportunità di invecchiarlo ancora di più."

Anche la biblioteca, dove Hedwig e Tom trovano l'originale "Manuale degli Acchiappafantasma", si trova in Austria. A Colonia e Bonn si trovano diverse location di interni e esterni: la casa della famiglia di Milo e anche la vecchia abitazione di Hedwig Kümmelsaft.

Il set più spettacolare però è stato creato a Monaco di Baviera nel teatro di posa numero 12 dei Bavaria Studios: tutto in verde. Si tratta dell'ICA – l'Istituto Centrale degli Acchiappafantasma, un mix tra hightech e antiche catacombe. Tobi Baumann spiega l'idea dietro questa scelta: "Doveva essere un misto tra NASA, Men in Black e Amazon – hanno una lunga storia, ma anche qui i Controller hanno già preso il potere e tutti sono solo interessati al processo di ottimizzazione."

## Effetti per gli occhi e per gli orecchie: la post-produzione

I complessi effetti speciali sono stati creati dalla società effetti speciali Egg Post Production. Il Lead Animator Miguel Fuertes ha fatto in modo che Ghosty mantenesse l'impertinenza e la freschezza dei disegni. "Quando Miguel Fuertes ha creato velocemente la sua prima animazione, ho gridato a tutti: Questo è il nostro Ghosty! Stampatelo sulle vostre tazze di caffè!" racconta Oliver Schündler.

Gli animatori hanno iniziato a lavorarci all'inizio del 2014. "Era naturale che gli effetti speciali fossero creati fuori della Germania". Schündler spiega: "Produzioni così grandi sono possibili a livello europeo. Non importa dove la porti: la CGI non è un'arte magica, ma una questione di soldi. A livello tecnico, oggi come oggi, è un business – ma se il terzo protagonista funzionava o meno, questa era la questione fondamentale...!"

Nonostante tutte le preparazioni, come dice Tobi Baumann: "è stato un lungo - e a volte anche doloroso - processo inserire Ghosty e l'AFG nelle scene. Ovviamente abbiamo lavorato con molta precisione e abbiamo inserito gli effetti visivi come pianificato, ma comunque c'erano anche imprevisti." La postproduzione degli effetti digitali è durata quasi un anno intero – c'era tanto da fare, non esiste una scena dove non ci sia computer grafica, che siano effetti di ghiaccio, set extensions o i fantasmi stessi. Anche in questa fase Baumann, da regista, partecipava molto alla lavorazione. Lui stesso dice che il suo

tempo impiegato nella lavorazione del CGI durava quasi quanto le riprese. “La sfida più grande per me era sicuramente la gestione dei “bits and pieces” che è avvenuta in un arco di tempo così vasto che si rischiava di perdere per questo la visione del tutto”.

Baumann, che prima di “GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” non aveva mai lavorato così tanto con l’animazione, racconta: “devi immaginare di rifare tutto il film. Si impara ad avere una certa pazienza, una virtù che io normalmente non possiedo.”

Tobi Baumann ha anche potuto godersi il lato piacevole di una produzione di questo genere – soprattutto l’atmosfera, che era molto creativa: “Lavorare con tutti questi bravissimi animatori provenienti da tutto il mondo è stato molto divertente e ispirante.”

## **La colonna sonora diventa parte importante del racconto**

Niente musica, niente film: Anche in “GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” la musica non serve solo come accompagnamento ma è una parte fondamentale del racconto, come dice Tobi Baumann: “Il film ha molta musica, come vuole questo genere. C’è sempre molto sulla scena: a volte c’è l’azione, poi l’emozione o la follia, che con la colonna sonora vengono ancora più rafforzate.”

I filmmaker sono riusciti a coinvolgere il compositore Ralf Wengenmayr per la composizione della colonna sonora. Fra altro Wengenmayr e Michael Herbig sono legati da una lunga collaborazione. Infatti, Wengenmayr scrisse anche la colonna sonora di “Der Schuh des Manitu” (*Manitou's Shoe*) e “Traumschiff Surprise – Periode 1”. Baumann racconta: “Seguo il suo lavoro da tanto e lo stimo molto. Lui rappresenta la “grande colonna sonora” e fa emergere bene lo humor di un film. È stato sicuramente un vantaggio che lui e il mio montatore, Alexander Dittner, si conoscessero bene e che abbiano già collaborato sui film di Bully...” Baumann e Dittner fornirono a Wengenmayr un montaggio che aveva già una linea musicale. E questa colonna sonora provvisoria rispecchiava il genere di musica che doveva avere il film.

Wengenmayr e i filmmaker lavorarono insieme scena per scena, passandosi “la palla” a vicenda. Dopo averci pensato un po’, compose finalmente un tema principale bellissimo per il film”, racconta Baumann. Ma poi arrivò il momento: La colonna sonora fu registrata con una grande orchestra. Baumann commenta: “Ralf è riuscito a comporre una musica classica per questo genere, che però ogni tanto aveva in sé una piccola nota di pazzia.” Il risultato si può sentire! Baumann finisce così: “Sono contento di come questa musica faccia volare il film ancora più in alto!”

## **GHOSTHUNTERS nel mondo**

La storia di questi tre outsider, che per Oliver Schündler sono “un pezzo del cuore” del film, dà la sensazione che all’estero il film possa avere successo. Per favorire la sua commercializzazione internazionale, il film è stato girato completamente in lingua inglese. Per Milo Parker e la sua sorella nel film Ruby O. Fee, la quale ha radici inglesi e brasiliane, non c’è stato ovviamente alcun problema. Ma per alcuni attori tedeschi non è stata una notizia facile da digerire, quando sono venuti a sapere di questa sfida aggiuntiva. Ma il dialog-coach Mark Needham è riuscito a far parlare con grande naturalezza anche chi non era madrelingua inglese.

Nonostante ciò, spiega Schündler, per la versione internazionale i tedeschi devono essere doppiati: “Milo parla un inglese così inglese, che anche per gli altri attori servono dei madrelingua, in modo da ottenere una versione omogenea.” Ovviamente nella versione tedesca del film sono stesso gli attori che doppiano se stessi in postproduzione.

Comunque, in qualsiasi lingua: “L’umor funziona solo se la storia rende”, dice Schündler. E su questo punto tutti i partecipanti sono d’accordo: questo film ha dato una vera e propria entusiastica svolta al genere dei film di fantasmi.

“Un live-action-film dove c’è anche un personaggio animato che fa parte di un team di attori reali, rende il tutto molto particolare.”, dice Baumann.

“GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” non offre solo belle immagini, una storia coinvolgente e uno dei fantasmi bavosi più carini che si siano mai visti a cinema ma porta anche un messaggio positivo: “Alla fine il demone di ghiaccio può essere sconfitto solo grazie all’amicizia tra loro tre”, dice Schündler e Baumann aggiunge: “Serve un gruppo di outsider per poter salvare il mondo. Per questo il film è la dimostrazione di una società colorata, nella quale c’è posto per ognuno – è uguale se vecchi, giovani o...verdi e bavosi. Non è fantastico?”

## **INTERVISTA A MILO PARKER (Tom Tomson)**

*Che tipo è il tuo personaggio, Tom?*

Milo Parker: Lui è capace di fare molto di più rispetto a ciò che si sente di fare. È molto insicuro, nervoso e sensibile, ma nel corso della storia diventa sempre più sicuro di se stesso ed impara che a volte c’è bisogno di essere duri.

*Il film è un racconto di coraggio e avventura. Cosa ti piace di più della storia?*

Il messaggio che ognuno può diventare un tuo amico al di là del suo passato o del suo essere. Puoi fare amicizia con chiunque – e avere amici è molto importante.

*Questo è il tuo secondo ruolo in un film cinematografico. Come hai ottenuto la parte?*

Mentre stavo girando il primo film mi ha chiamato il mio agente e mi ha chiesto se volessi fare il provino per “GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” e io gli dissi: ‘Sì certo!’ Ho registrato qualcosa e un mese dopo ho ricevuto una chiamata di Tobi, il regista, che mi voleva incontrare a Londra. Alla fine, per farla corta, mi chiama Tobi mentre ero in vacanza in Francia e mi comunica di aver ottenuto la parte. Ovviamente ero molto contento!

*Come hai vissuto la collaborazione con lui?*

Tobi è un regista molto bravo – ed è diventato anche un buon amico. Mi piace molto il suo modo di lavorare.

*E come era lavorare con Anke Engelke?*

Io adoro Anke. Lei è molto buffa ed è stato molto divertente lavorare assieme a lei. Abbiamo sempre giocato e scherzato sul set.

*Quale scena ti è piaciuta di più?*

Probabilmente la scena dove incontro per la prima volta Cuminella. Nei take che sono stati tagliati si vede sempre come scoppio a ridere, era troppo buffo e divertente. Questo sicuramente è stato il mio momento preferito durante le riprese.

*Come è stato a lavorare insieme con Ghosty?*

È stato molto difficile e una grande sfida. Avevamo un cuscino verde che aveva la forma di Ghosty. C’era qualcuno che lo teneva in modo che io sapessi dove guardare. Ma era comunque un film con molti aspetti tecnici. Perché ogni volta che Ghosty si muoveva dovevo sapere sempre precisamente dove dovevo guardare. Era una sfida – ma si poteva fare.

*Come ti sei preparato?*

Io penso che la cosa più importante per un attore sia sempre aver letto bene la sceneggiatura, che si conosca bene la storia. Io ho sempre letto la scena minimo tre volte per ricordarmi bene cosa succedesse. Per me la sceneggiatura di "GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI" è molto divertente.

*Cosa può aspettarsi il pubblico cinematografico dai GHOSTHUNTERS?*

È un film pieno di effetti speciali che si può godere veramente bene solo nelle sale cinematografiche e non in televisione. Il film racconta un'emozionante e fantastica storia, ed è molto comico. Sicuramente piacerà molto al pubblico.

## **INTERVISTA A ANKE ENGELKE (Hetty Cuminella)**

*Come è entrata a far parte del progetto?*

Anke Engelke: È stata una cosa fortunata e breve: Il regista Tobi Baumann me l'ha chiesto. Noi ci conosciamo da molto tempo e sono 20 anni che lavoriamo insieme, come in "Wochenshow", "Ladykracher" o "Vollidiot" e "Der Wixxer". Noi andiamo molto d'accordo e non ci dobbiamo spiegare molto le cose. Questo aiuta tanto in un film dove due dei tre protagonisti sono personaggi complessi e cioè un fantasma virtuale - ovvero qualcuno che non è veramente presente - e un bambino imprevedibile di undici anni. Ma abbiamo capito subito che ci eravamo preoccupati troppo presto. Il fantasma che non c'era veramente è stato "reso presente" molto bene e l'undicenne imprevedibile era sensazionale. Milo è uno dei ragazzini più fantastici su questo pianeta. È un tipo in gamba ed estremamente talentuoso. Un primo premio.

*Ha una scena preferita? Quale?*

La scena-stunt al cimitero. Sono sempre entusiasta degli stunts. Katia, che negli ultimi anni è stata sempre la mia controfigura, è una meravigliosa maestra. Questo non ha niente a che vedere con l'interpretare un ruolo, piuttosto è come fare ginnastica. Comunque è molto divertente stare appeso a una fune metallica. Nella mia quotidianità non sono mai appesa a una fune di metallo, quindi sul set diventa sempre emozionante. Forse la mia scena preferita è un montaggio di tutte le scene che ho girato con Milo, perché lavorare con lui è stato veramente bello. Sapeva cosa doveva fare, sapeva le sue battute. Lui è incredibilmente spontaneo e aperto, evidentemente perché è molto curioso. Questo era magnifico e sul set ci ha sempre sorpreso, perché sapeva improvvisare e perché sa ascoltare molto bene. Ci sono degli attori adulti che non ne sono capaci. Non me lo aspettavo che un undicenne avrebbe reso felici me e il team.

*Come si è preparata a girare la maggior parte delle scene con Milo?*

Non c'era bisogno di fargli da mamma, lui ne ha già una, inoltre c'era sempre suo padre con lui sul set. Poi c'era una maestra presente, che nei cambi di scena gli faceva lezione. Quindi si era già pensato a tutto. Noi dovevamo fare in modo che a fine giornata potesse dire che era stata una buona giornata. Lui ovviamente voleva essere incentivato, voleva sentire i commenti e ricevere dei feedback quando aveva lavorato bene. La "temperatura" del nostro rapporto era sempre a posto. Tobi aveva già girato con molti bambini. L'atmosfera era giusta e tutti facevano attenzione l'uno all'altro.

*Che tipo è Cuminella, il suo personaggio?*

A prima vista è una donna scontrosa, che non ha vita sociale, è una tipa solitaria, che prende eccessivamente sul serio il suo lavoro. Lei pensa anche di avere tutto sotto controllo perché si reputa la migliore. Da acchiappafantasma è l'unica che lavora ancora con metodi tradizionali e ha davvero difficoltà a lavorare con le nuove tecnologie. Nonostante ciò è una persona molto cara. Ci si mette un po' per capire che lei ha un cuore grande. Lei e Tom diventano proprio buoni amici e all'inizio è difficile da credere perché Cuminella è così ruvida e sarcastica.



*Cosa le piace di più del suo ruolo?*

Anche privatamente non sono una che ama la falsa cortesia e la gentilezza, quindi mi piace tanto interpretare qualcuno che è scortese e brusco. Esistono delle persone che sono arrabbiate, sfacciate e scortesie, che non vogliono ricevere aiuto ma non vogliono neanche darlo. È interessante da osservare: cosa è giustificabile, quando non ci si nasconde? Quando si trasforma, la sincerità diventa scortesia? Ma questa che tipo è? Soprattutto è interessante interpretare queste sfumature senza farne una caricatura, senza prendersi gioco del personaggio o senza comprometterlo.

*Quanto la hanno aiutato lo styling e il costume nello sviluppo del personaggio di Cuminella?*

Ovviamente avere i capelli grigi e vestirsi come Indiana Jones è stato d'aiuto. Questo serve a riconoscere meglio il personaggio. Ma per me un personaggio da interpretare deve essere compreso prima di tutto attraverso la sceneggiatura e la collaborazione con la regia: si pensa a com'è questo personaggio, come si presenta, cosa pensa, come si muove, che sentimenti prova... tutto ciò deve essere assolutamente chiaro prima che si pensi al costume.

*Come ha vissuto l'affiatamento con tutta la troupe?*

La parte più grande si è realizzata dopo, molto dopo. Quando tutto era pronto, quando tutti i pezzi formavano una visione completa del quadro. Il cast è stato veramente fantastico. Mi sono molto divertita con Christian Tramitz. Lui possiede un humor scontroso, ma ci sono comunque andata molto d'accordo – e lui trovava me semplicemente pazza. Con Karoline Herfurth era molto bello perché all'inizio delle riprese era molto riservata e non sapeva bene a che razza di progetto stava partecipando. Tobi Baumann ed io eravamo già affiatati e questo poteva confondere qualcuno. Ma io amo essere irritante e scontrosa, e per questo era fantastico. Dopo pochi giorni Karoline era meravigliosamente rilassata e si divertiva a far affiorare il suo humor.

## **INTERVISTA A TOBI BAUMANN (regia)**

*Di cosa parla "GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI"?*

Tobi Baumann: È un'avventura classica con tutti gli annessi e connessi – ma è anche un film di formazione. In questa avventura, un timido e pauroso ragazzino di undici anni deve superare se stesso per diventare un eroe. Per questo fa amicizia con un fantasma e una donna che non ha figli. È un gran divertimento per tutta la famiglia e contemporaneamente è un film molto caldo ed emozionale, dove, certo, può scendere qualche lacrima, e alla fine vai contento a casa e dici 'Ma che bell'avventura!'

*Lei è da tanto legato a Anke Engelke e Christian Tramitz, come è lavorare in un team così familiare?*

Anke ed io ce ne siamo accorti durante le riprese che oramai lavoriamo insieme da 20 anni. È veramente pazzesco! Ovviamente è magnifico quando lavori con tante persone che conosci – davanti e dietro la macchina da presa - si è come una famiglia. Perché diventa più semplice e veloce parlare con gli altri. Sai com'è, cosa puoi ottenere e quale è il suo stile. E poi è molto divertente, soprattutto quando ci si vuole bene come noi. La cosa più bella è che si aggiungono sempre nuove persone.

*Come ha sviluppato il personaggio di Ghosty?*

Prima che io salissi a bordo del progetto, lo sviluppo di Ghosty era già, in parte, in lavorazione. Non volevamo un classico fantasma trasparente con la forma umana e ci volevamo anche allontanare dalle illustrazioni del libro. Per Cornelia Funke andava bene, lei era assolutamente d'accordo che facessimo una cosa nuova. Arrivati a un certo punto per noi era chiaro che il Ghosty che volevamo fosse una specie di gentile mostro bavoso. Così abbiamo anche deciso che dovesse rispettare la legge di gravità, questo implicava che volando contro un muro non ci passasse attraverso, ma ci sbattesse contro e che cadendo a terra facesse splash! Questo lo rendeva più comico. Quando fu pronta la prima figura come modello

dovevamo pensare come poterlo animare. A quel punto iniziammo a discutere sulla sua personalità e sulla voce.

*Quale importanza ha lo humor nel film?*

“GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” non è un semplice e classico film per bambini – E’ di più! Per me family entertainment significa che debba interessare tutta la famiglia, come anche me, quando vado al cinema con i miei figli e non mi annoio. Per questo nel film ci sono vari livelli: situazioni che son divertenti per i bambini, comiche, ma anche gag, allusioni, satira, dove gli adulti muoiono dalle risate. Nei dialoghi c’è tanto humor e prontezza di spirito – e ci sono tante cose divertenti. Poi ovviamente c’è anche il lato emozionale che ti tocca e che dona al film calore. Per questo è un grande gioco alternato, si vuol bene a questi personaggi. Con loro puoi avere paura, puoi ridere e forse anche piangere.

*Quali location sono molto importanti per i look del film?*

Abbiamo provato a creare un mondo a sè, completo, che non sia in una città riconoscibile, ma semplicemente in una grande città europea, con tutte le sue sfumature. C’è l’appartamento di Tom nella periferia, un posto caloroso e protetto, per così dire la sua zona tranquilla. Poi abbiamo il contesto dove vive Hedwig che è un rancido cortile trasandato con delle figure sospette. E la sua casa non è un vero e proprio appartamento ma un’officina con una collezione di cose che ha raccolto nel corso della sua vita da acchiappafantasma. Ovviamente c’è anche un cimitero – non esiste un film di fantasmi senza cimitero! Poi c’è la casa di Ghosty: una vecchia villa decatuta con un giardino incolto, con un cancello arrugginito e con le finestre inchiodate. Dall’altro lato c’è l’istituto segreto degli acchiappafantasma, che si trova sotto la città e che possiede tutta una sua storia. Questo ricorda il periodo a cavallo tra l’800 e il ’900, un po’ Jules Verne e un po’ steampunk. Ma qui si aggiunge anche una nuova e moderna struttura perché oramai i burocrati e i controller hanno preso il potere sull’ICA – per questo Cuminella è stata licenziata. La nuova generazione attorno alla signora Hoffmann gira solo con i tablet e parla solo di numeri ed efficienza, invece di cacciare dei fantasmi.

*Le riprese sono state molto complicate?*

Ovviamente succedevano un sacco di cose. A partire dal fatto che come protagonista avevamo un ragazzino di undici anni, questo portava con sé già delle regole legali. Poi avevamo praticamente in ogni scena qualcosa che doveva essere creato al computer, oppure si doveva aggiungere un effetto speciale. Non c’era una scena che si potesse girare velocemente. Non era mai noioso. In questo pazzo viaggio ogni giorno era un gran divertimento. Anche dietro la macchina da presa è stata una grande avventura.

*Come se l’è cavata Milo Parker nel suo primo ruolo cinematografico da protagonista?*

C’è voluto tanto per trovare l’attore giusto. Nel primo colloquio con il direttore casting ho detto: ‘Voglio per questo ruolo il miglior bambino che posso ottenere!’ E devo dire oggi: Non ho ottenuto il miglior bambino, ma ho ottenuto un attore. Uno degli attori più talentuosi che ho mai conosciuto – nel corpo di un ragazzino di undici anni. Bastava solo vedere come lavorava con Anke. Anke da attrice adulta ha approfittato di questo ragazzo incredibile e lui di lei. Sono diventati un team incantevole e buffo, non solo davanti la macchina da presa. Fino alla fine ci siamo divertiti tantissimo e sono sicuro che questo ragazzo diventerà una star.

*Cosa si può si aspettare il pubblico da “GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI”?*

“GHOSTHUNTERS – GLI ACCHIAPPAFANTASMI” è un’avventura per giovani e adulti. Il film è emozionante, divertente e ti colpisce al cuore. Per 90 minuti si entra in un mondo finora nascosto, ti diverti e ne vuoi ancora. Alla fine si esce con un sorriso sul viso e si dirà, "non vedo l’ora di vedere la seconda e la terza parte!".